

LAMEZIA T. Il caso del dottor Russo presentato al simposio promosso dalla Mancini

Bimba affetta da una rarissima malattia guarita grazie a una cura personalizzata

LAMEZIA TERME. Si sono chiusi i lavori della 21esima edizione del Simposio meridionale di anestesia, rianimazione e terapia del dolore, promosso dall'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani - emergenza area critica e organizzato dall'unità operativa Anestesia e Rianimazione dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, diretto da Anna Maria Mancini.

L'evento, che si è tenuto al teatro Umberto a Lamezia, si è articolato in sette sessioni e ha visto la partecipazione di illustri professionisti tra cui il dottor Rosario Russo, responsabile del Centro di Terapia del dolore dell'Azienda Ospedaliera di Catanzaro "Pugliese-Ciaccio", che ha relazionato sulla terapia del dolore riportando i dati e l'esperienza del reparto ospedaliero da lui diretto e dove è attivo il trattamento del dolore cronico oncologico e non oncologico.

I pazienti oncologici trattati rappresentano circa il 15% del totale, mentre il restante 75% sono pazienti con dolore cronico di natura benigna (lombosciatalgie croniche, nevralgie post Herpetiche, nevralgie trigeminali). E' dotato di ambulatorio chirurgico nel quale vengono praticati interventi collegati alla soluzione del dolore (impianto di elettrostimolatori midollari, pompe intratecali, trattamenti a radio frequenza pulsata su tutte le radici nervose rag-

giungibili, infiltrazioni peridurali e intratecali, posizionamento di accessi venosi a lunga permanenza, il controllo del dolore anche per i piccoli pazienti dell'oncoematologia pediatrica, ai quali viene garantito che tutte le procedure dolorose, diagnostiche e terapeutiche, siano effettuate in sedazione così da non averne un ricordo negativo. Ai bambini viene impiantato anche un catetere a lunga permanenza per evitare le continue punture venose.

Analogo trattamento è destinato agli adulti oncologici ed ematologici, ove necessario, per particolari situazioni. Interessante il caso particolare trattato dal dottor Russo, quello di una giovane donna di 35 anni di San Pietro Apo-

stolo che, dall'età di 6 anni, era affetta da una rarissima patologia su base genetica che colpisce circa 100.000 pazienti nel mondo: l'Eritromelalgia primaria.

Rara sindrome ad etiologia sconosciuta caratterizzata da vasodilatazione parossistica che si presenta con dolore urente, aumento della temperatura cutanea con arrossamento e gonfiore dei piedi e, più raramente, delle mani. Il dottor Russo riferisce che «il caso così raro della giovane è stato trattato con l'utilizzo di un farmaco, studiando dosaggi e personalizzando la terapia fino al punto che il dolore andava diminuendo. Ma cosa molto strana, anche il gonfio-



re scomparve e nel giro di qualche settimana. «Gli arti

inferiori tornarono normali – dice il dottor Russo – tanto che la paziente mi disse “finalmente potrò indossare le scarpe che da anni sogno”».

Visti gli effetti positivi ottenuti il dottor Russo ha contattato la ditta produttrice del farmaco (una grossa multinazionale) e anche i loro specialisti si dimostrarono meravigliati di quel risultato che non aveva eguali, sicuramente in Europa e probabilmente nel mondo non essendovi in letteratura alcuna menzione di un trattamento analogo per simile patologia.

La stessa azienda farmaceutica ha voluto pubblicare, a proprie spese, questa esperienza, sul quarto numero del 2012 della rivista trimestrale per terapisti del dolore: *Pathos*. «Credo – riferisce il dottor Russo – che solo la tenacia e la ricerca del risultato migliore per i pazienti debba essere l'obiettivo di ogni medico. Tale affermazione è ancor più valida per i medici del dolore che spesso gli stessi colleghi considerano coloro che curano i malati terminali. Noi curiamo “anche” i malati oncologici come è giusto che sia, senza dimenticare però che le patologie dolorose, invalidanti, cosiddette benigne, rappresentano la stragrande maggioranza dei casi e risolverli vuol dire, per il sistema sanitario, anche risparmiare tante e tante giornate lavorative, risorse finanziarie altrimenti perse». (sa.inc.)



Caminiti, Mancuso, Mancini, Speranza e Natrella